

Mario del Monaco sul palcoscenico del Ventidio

di Tito Marini

Nella nostra città il tenore Mario DEL MONACO è stato due volte: il 16 maggio 1972 per l'OTELLO e il 26 maggio 1973 per i PAGLIAC-

CI. La prima volta giunse in Ascoli, con la moglie Rina ed alloggiarono all'Hotel Enale. Del Monaco vestiva in

modo strano, con gambali sino al ginocchio, camicette colorate e vivaci, giacche di pelle, bottoni dorati. Esternò il desiderio di vedere il noto caffè Meletti ma era chiuso per turno e lo intravide soltanto da

mente salutato e ammirato, mentre altri si avvicinavano per il solito autografo.

Chiese anche notizie di un suo compagno al Conservatorio di Pesaro, il Prof. Renato Pellei, violinista noto che poi



COMUNE DI ASCOLI PICENO

TEATRO VENTIDIO BASSO

STAGIONE LIRICA UFFICIALE 1972

16 - 18 GIUGNO

Direzione artistica di MARIO FERRONE

16 GIUGNO - ore 21,30

OTELLO con Mario Del Monaco

18 GIUGNO - ore 21,30

OTELLO con Angelo Lo Forese

16 e 18 giugno

OTELLO

di G. VERDI

Personaggi • interpreti

Otello	- MARIO DEL MONACO
	- ANGELO LO FORESE
Iago	- ATTILIO D'ORAZIO
Cassio	- PIETRO DI VIETRI
Roderigo	- ANTONIO VELARDI
Lodovico	- RENZO GONZALES
Montano	- MAURIZIO PIACENTI
Desdemona	- ILEANA SINNONE
Emilia	- A. MARIA SEGATORI

17 e 19 giugno

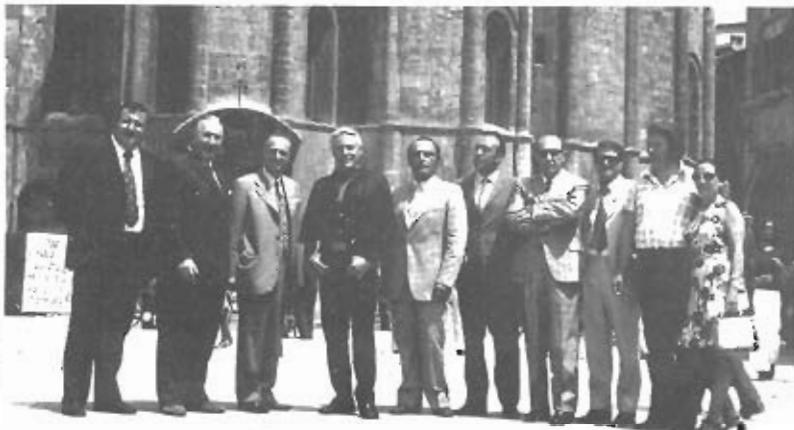
TRAVIATA

Sopra: la locandina della stagione lirica 1872 con autografo di Mario del Monaco ■ Sotto:

Mario del Monaco ed alcuni amici ascolani in Piazza del Popolo. Da sinistra si riconoscono: Vittorio De Santis - Tito Marini - Mario del Monaco - Marcello Balena - Arduino Felicetti e l'impresario Mario Ferroni



Mario del Monaco e Benedetto Marini nel foyer del Ventidio, dinanzi al busto del tenore Luigi Marini



una porta semiaperta.

Partecipò alla prova generale di Otello cantando in voce nei passi più salienti consigliando, al tempo stesso, i colleghi più giovani, le disposizioni più convenienti per i cori, il punto del palcoscenico più idoneo per il rendimento acustico del cantante.

E' inutile dire che la recita fu un trionfo personale.

Durante il soggiorno ascolano in strada era continua-

incontrò e insieme si recarono in gita sul colle S. Marco che ammirò entusiasta.

Durante una conversazione cordiale ci raccontò che era stato in Ascoli la prima volta intorno agli anni trenta, quando ancora era studente a Pesaro, per un concerto di beneficenza sostituendo all'ultimo momento il tenore Luigi Marini, già ritiratosi dalle scene, che rinunciò per sopravvenuti, urgenti impegni. Per la verità